

MAMMA E PAPÀ, VENITE A SCUOLA!

**A proposito dell'articolo "Una scuola per tutti"
apparso su CN n. 5/2016**

In una realtà scolastica dove il disimpegno e il rispetto asettico di presunte sfere d'azione (scuola e famiglia) vede la non interferenza reciproca, aperta spesso solo al reciproco giudizio negativo, bisognerebbe capovolgere le cose e immischiarsi, mettersi in gioco e contribuire a creare una scuola migliore e partecipativa.

Quando è tempo di elezione dei rappresentanti di classe, l'opportunità spesso viene vissuta con difficoltà, senso di abbandono e impotenza. Anche per un mancato adeguamento normativo di un istituto nato in altra epoca e contesto storico.

Occuparsi dei propri figli occupandosi della loro scuola è lavorare per il bene comune. L'impegno è creare tutti i presupposti affinché docenti, personale e studenti possano rendere al meglio. Questo si chiama lavorare per il bene comune.

Nel quadro della cooperazione fra scuola e famiglia e per una vera governance è determinante superare l'individualismo e l'isolamento. I genitori, che rappresentano i primi educatori, devono operare scelte competenti che determinano l'educazione e le politiche scolastiche. Perché la scuola sia buona deve divenire comunità. Tutti si lamentano, tutti danno la colpa a un altro. La ricerca del capro espiatorio è la tecnica migliore per dire: fallo tu. E allora? Mettiamoci in gioco. Mettiamoci la faccia e l'impegno. Fare i rappresentanti a scuola è una scocciatura? Forse, ma se non partecipiamo perdiamo il diritto di lamentarci o meglio di dire la nostra per costruire qualcosa.

Abitiamo le scuole, perché ci interessa avere relazioni e rapporti con gli altri genitori, condividere percorsi educativi e cercare di rendere la scuola un luogo bello prima di tutto per i ragazzi ma anche per noi. Si impara insieme ad affrontare anche le problematiche concrete... Perché la porta, il bagno, la lavagna rotte sono rotte per il bambino di qualsiasi genitore, per qualsiasi docente, per qualsiasi bidello o addetto segreteria. La scuola quindi diventa un luogo bello e interessante per tutti.

È la concretezza che salverà il mondo! Votate, candidatevi, sostenete chi viene eletto. Fate gruppo in modo costruttivo.

È ricordate che non siete soli. In tutta Italia la parola d'ordine sta diventando ImmischiatiA Scuola!

LUIGI CHÂTEL